



Report Difesa
Geopolitica & Sicurezza
Intelligo ergo scribo

Stōria

e storie



IN QUESTO NUMERO

IL SERVIZIO MILITARE IN ITALIA,
DALL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI



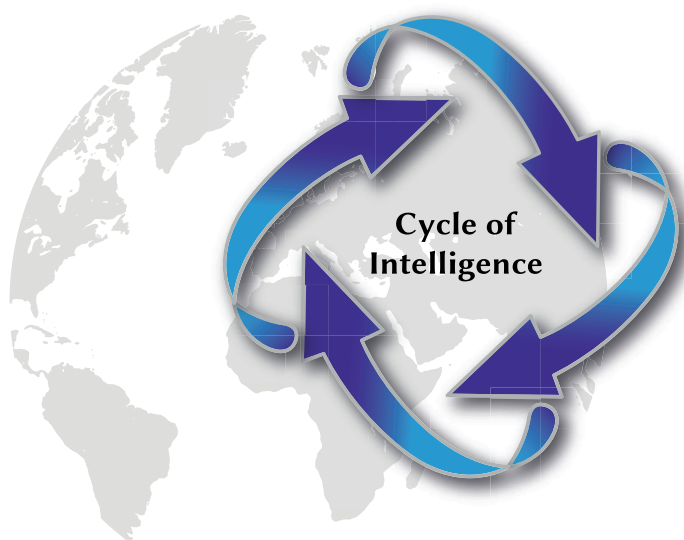
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

Intelligo ergo scribo

**Quotidiano di
Geopolitica e di Sicurezza
nazionale ed internazionale**



www.reportdifesa.it

Reportdifesa.it è un quotidiano digitale di informazione geopolitica, di temi legati alla difesa nazionale e internazionale, di storia e cultura militare.

Iscritto con R.G. 784/2020 e R.STAMPA 3/2020 presso il Tribunale di Avellino

Direzione e Redazione

Via Piacentile, 44 - San Martino Valle Caudina (AV)

Tel. +393384956262

redazione@reportdifesa.it

direttore@reportdifesa.it

www.reportdifesa.it

Direttore Responsabile

Luca Tatarelli

Vicedirettrice

Francesca Cannataro

Reperto Grafico

Grazia Ferraro

Magazine scaricabile gratuitamente on-line

Seguici su:



SOMMARIO

SPECIALE STORIA

IL SERVIZIO MILITARE IN ITALIA, DALL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI

Di Gerardo Severino

**Anno 1861. Viene istituito il Servizio Militare
Obbligatorio per tutto il Regno d'Italia**

**Evoluzione Legislativa della Disciplina operativa del
Militare Obbligatorio nel Regno d'Italia (1861-1945)**

**Il Servizio Militare nel periodo repubblicano
(1946-2026)**

6

7

8

13

IL SERVIZIO MILITARE IN ITALIA, DALL'UNITÀ' AI GIORNI NOSTRI

Di Gerardo Severino*

ROMA (nostro servizio particolare). Come è accaduto per gran parte delle istituzioni militari, così come per le relative "costumanze", anche per la "Leva", altrimenti definita in tempi più moderni "Coscrizione Obbligatoria", le origini storiche risalgono all'antica Roma, ove la "Leva di Massa", detta *Conjuratio*, era prevista per tutti i cittadini, ma solo in caso di estrema necessità. Fatto sta che, allorché la Patria era in pericolo, il Console o il Dittatore, in Campidoglio, spiegavano un drappo (rosso per i fanti e verde per i cavalieri). Tale gesto rivestiva il significato di un vero e proprio segnale, in virtù del quale i cittadini, dopo aver indossato il mantello militare, il *Sagum*, venivano condotti al *Campo di Marte*, luogo designato sia per gli arruolamenti di massa che per l'addestramento delle reclute che non avevano mai imbracciato una daga o una lancia. Al tramonto di Roma, quindi a partire dall'Alto Medioevo in avanti non si parlò ancora di una vera e propria Coscrizione obbligatoria, con cadenze cicliche, così come siamo abituati a pensarla noi, oggi. L'implementazione con la Leva delle Truppe combattenti, che potremmo agilmente definire "Regolari", in alternative a quelle "Mercenarie"¹ avveniva solo in casi di estrema urgenza, preferendo utilizzare ancora il metodo dell'arruolamento, anzi meglio dire "assoldamento" di volontari, i quali percepivano il classico "soldo", inteso come paga giornaliera per il servizio militare prestato.

Nella Penisola italiana, all'epoca degli Stati Pre-Napoleonici, non esisteva un Servizio Militare obbligatorio, con cadenza periodica e per classi di nascita.

Fu, infatti, a seguito dell'invasione francese del Nord Italia che fu introdotta la leva obbligatoria. Ciò accadeva nell'allora Repubblica Italiana, per effetto di una Legge, emanata il 13 agosto 1802 su proposta di Francesco Melzi d'Eril, vice presidente della medesima.

Essa riguardò inizialmente gli uomini di età compresa dai 19 ai 25 anni, obbligati a servire nell'Armata per quattro anni.

Inizialmente riguardò i cittadini del Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia, per poi essere estesa, nel 1805, a quelli del Friuli e, nel 1806, a quelli che vivevano nei territori Veneti a sinistra dell'Adige (era esonerato chi risultava sposato prima di tali date). L'istituto del Servizio Militare Obbligatorio fu, quindi, mantenuto in vita anche nel Regno d'Italia (1805), operando sino al crollo dello stesso Impero Napoleonico (1814-1815). Fu solo nella prima metà degli anni Cinquanta - ovviamente dell'Ottocento - che il "Servizio di Leva" fu reintrodotta in Italia, dopo l'esperienza francese.

A adottarlo fu il Regno di Sardegna, in virtù della nota "Riforma Lamarmora", dal nome del Generale Alfonso La Marmora che l'aveva promossa e che verrà adottata con la Legge 20 marzo 1854, n. 1676.

Prima di tale decisione, lo "Statuto Albertino" (varato nel 1848) pur non contenendo disposizioni particolari, si limitava ad affermare,

¹ Il mercenario è colui che mette a disposizione di chiunque le proprie abilità militari dietro compenso. Nel Medioevo le truppe mercenarie erano poste al comando dei Capitani di Ventura, dando luogo ad una copiosa letteratura a riguardo.



Ivrea cartolina ricordo della Chiamata alle Armi classe 1883

con l'art. 75, il generico principio secondo il quale: «La leva militare è regolata dalla legge». In verità anche nel Regno delle Due Sicilie operava, in un certo qual modo, una sorta di "Servizio Militare", ma si trattava di una "Leva" straordinaria, la quale, tuttavia, poteva essere riscattata, dietro pagamento di danaro. Nel 1861, l'istituzione del "Servizio Militare Obbligatorio" fu una delle scelte conseguenti l'Unità d'Italia e rispondeva alla necessità di dar vita ad un Esercito nazionale, che non solo tutelasse il Regno in caso di attacchi, ma che promuovesse la stessa identità nazionale. Introdotta per effetto della Legge n. 223 del 22 agosto 1861, la Leva divenne un vero e proprio "Pilastro dello Stato Unitario", grazie al quale si ebbe modo di completare quel processo Risorgimentale avviato nel 1848. Essa avrebbe operato per oltre un secolo, praticamente fino alla sua sospensione, intervenuta nel 2005, per effetto della Legge n. 226 del 2004.

ANNO 1861. VIENE ISTITUITO IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fu, quindi, solo a partire dal 1861, con la proclamazione del Regno d'Italia che tale obbligo fu "esteso" dai Piemontesi a tutte le Regioni che componevano allora il nuovo Stato Europeo.

Ebbene, sin dai primi mesi post-unificazione il neo eletto Parlamento italiano varò una serie di norme finalizzate a tale scopo, iniziando dalla Legge 26 maggio 1861, n. 35, la quale autorizzò una leva di ben 56 mila uomini nelle sole Province che un tempo facevano parte del Regno delle Due Sicilie, mentre la successiva Legge 30 giugno 1861, n. 63, autorizzò una leva speciale nella sola Sicilia, alla quale furono interessati i nati nel 1840.

In realtà l'intero sistema abbisognò di una nuova raccolta di norme, la quale fu sanzionata per effetto della Legge n. 223 del 22 agosto 1861, la quale disciplinò la "...leva militare nelle antiche provincie dello Stato, ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia".

La Coscrizione obbligatoria avrebbe sì assicurato l'obiettivo di difendere il nuovo Stato, ma anche - e soprattutto, aggiungiamo noi - di fungere da collante sociale, unendo così giovani di diverse provenienze geografiche sotto la disciplina e il senso del dovere. In un certo senso si dava piena applicazione al celebre auspicio espresso dal grande Massimo d'Azeglio, secondo il quale *"Abbiamo fatto l'Italia, ora bisogna fare gli italiani"*.

Il *"Servizio Militare Obbligatorio"* fu, dunque, esteso a tutto il Regno d'Italia, sebbene in modo graduale e progressivo, tanto che fu solo il 25 giugno del 1862 che l'allora Ministro della Guerra, Agostino Petitti Bagliani di Roreto, rese noto al Parlamento che l'obbligo della Leva era stato formalmente esteso a tutte le Province italiane, quindi anche alle Puglie, Campania e agli Abruzzi (che allora comprendevano anche l'odierno Molise).

Con la Legge 13 luglio 1862, n. 696, fu, infine, disciplinata tecnicamente e, soprattutto, definitivamente la Leva obbligatoria per tutte le Province dello Stato, a partire da tale anno per i nati nel 1842.

Non tutti sanno, tuttavia, che l'introduzione in Italia del *"Servizio Militare di Massa"* suscitò notevole scontento, soprattutto tra le popolazioni del Meridione, già deluse a causa delle mancate realizzazioni delle promesse fatte loro durante la Dittatura Garibaldina.

Ciò avrebbe innescato il fenomeno della *"renitenza"*, il quale avrebbe poi raggiunto la massima rappresentazione pratica in coincidenza con la mobilitazione generale conseguente allo scoppio della Terza guerra d'indipendenza, nel 1866. Non solo, ma gran parte dei giovani renitenti sarebbe passata alle ancor numerose bande brigantesche che infestavano il Centro-Meridione d'Italia².

EVOLUZIONE LEGISLATIVA DELLA DISCIPLINA OPERATIVA DEL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO NEL REGNO D'ITALIA (1861 - 1945)

Partiamo con l'analisi del termine stesso di *"Leva"*, il quale, secondo gli Accademici della lingua italiana vuol definire il complesso delle operazioni mediante le quali i giovani che sono iscritti nelle *"Liste di Leva"* vengono «levati» dalla Nazione e immessi nell'Esercito o nelle altre Forze Armate dello Stato. Ebbene, come già ricordato in precedenza, le operazioni di Leva sono state contemplate dalle varie Leggi sul Reclutamento.

Sin dal 1861, quindi, i giovani iscritti nelle *"Liste di Leva"* furono avviati, dai Comuni di residenza, alle *"Commissioni mobili di arruolamento"* (in seguito tali pratiche sarebbero avvenute per tutti indistintamente presso i Consigli di Leva in essere presso Regi Distretti Militari³) secondo le date indicate in un apposito *"Manifesto di Chiamata"*⁴.

Presso le Commissioni i giovani venivano sottoposti a visita medica. Qualora giudicati abili, gli stessi venivano assegnati alle varie Armi, Corpi o Specialità, per il materiale svolgimento del servizio militare. In caso contrario, dichiarati rivedibili o riformati.

La presentazione degli iscritti alle Commissioni Mobili di Arruolamento era ovviamente obbligatoria, tanto è vero che le stesse Commissioni avrebbero proceduto alla denuncia per *"renitenza"* nei confronti di coloro che non si presentavano, senza un giustificato motivo, nel giorno ed ora prefissati.

Norme speciali disciplinarono, inoltre, l'obbligo del *"Servizio Militare"* nei riguardi degli iscritti residenti all'estero (sempre più numerosi dopo il 1870, quando il Paese fu interessato da una prima fase di migrazioni transoceaniche). In quel caso, i giovani avevano l'obbligo di presentarsi presso la Regia Autorità diplomatica o consolare. In verità, i residenti all'estero furono dispensati dal *"presentarsi alle armi"* in tempo di pace, a differenza di quanto sarebbe accaduto in caso

² Il Parlamento rispose a tale "reazione" con il varo dell'odiosa "Legge Pica", che si proponeva di combattere il fenomeno del brigantaggio anche attraverso la dura repressione della "renitenza alla leva", per la quale furono concepite pene molto severe.

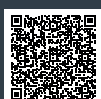
³ I Regi Distretti Militari furono istituiti con il Regio decreto del 13 novembre 1870, n. 6026. Avrebbero provveduto ad accertare l'idoneità psico-fisica dei coscritti, ma anche alla mobilitazione in caso di guerra.

⁴ Una prima disciplina generale in tal senso venne dettata dalla Legge 20 marzo 1865, n. 2248. I nominativi dei cittadini soggetti alla chiamata (esclusivamente i maschi di maggiore età) erano contenuti nelle "Liste di Leva", formate dal Comune italiano di residenza del cittadino interessato e nelle quali venivano iscritti tutti i giovani al compimento del 17° anno di età. Del fatto veniva data notizia mediante affissione di manifesti presso l'albo pretorio e nel territorio del Comune interessato.

EUROFIGHTER TYPHOON TECNOLOGIA, PRESTAZIONI E SICUREZZA



L'Eurofighter Typhoon, il più importante programma aeronautico della storia industriale europea, è un avanzato caccia multiruolo ordinato da nove forze aeree per un totale di 680 esemplari. Leonardo svolge un ruolo chiave nella produzione di componenti aeronautici ed elettronici del velivolo ed è responsabile dell'assemblaggio finale dei caccia ordinati da Italia e Kuwait. Protezione dei cieli h24, 365 giorni all'anno, oltre 400 fornitori e 100.000 posti di lavoro in tutta Europa, di cui oltre 24.000 in Italia.



leonardo.com

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION

ELETTRONICA GROUP

Defence | Cyber | Security

A 360° CAPABILITIES PARTNER

ELECTRONIC WARFARE, SECURITY, CYBER & INTELLIGENCE, SIMULATION



elettronicagroup.com





Caserma di Maridopo La Spezia 1949

di una mobilitazione generale quando il Paese di sarebbe trovato in *"Stato di Guerra"*, come accadde nel 1915.

Le operazioni di Leva venivano effettuate in seguito ad ordine del Ministero della Guerra e, di conseguenza, compiute in due periodi successivi. Nel primo, detto *"Sezione Ordinaria"* di durata stabilita dall'Autorità Centrale, i Consigli di Leva e le Commissioni procedevano alla verifica delle liste di leva, all'esame ed all'arruolamento degli iscritti.

Nel secondo periodo, detto *"Sezione Straordinaria"* sarebbero stati esaminati ed arruolati tutti gli iscritti per i quali non era stato possibile eseguire dette operazioni nella sezione ordinaria.

Norme particolari disciplinarono, invece, la *"Leva Marittima"*, vale a dire l'afflusso di giovani nella Regia Marina.

In particolare, furono soggetti alla leva di mare, e quindi personalmente obbligati al servizio militare in Marina, i giovani che si trovavano in determinate condizioni previste dalla Legge, vale a dire: gli iscritti fra la gente di mare, o che comunque avessero esercitato la navigazione anche da diporto, la pesca, sia costiera che in alto mare. Ed ancora: il mestiere di barcaiolo o battellante o scaricatore di porto, ovvero il servizio alle tonnare per la manovra delle reti;

gli operai che avevano prestato o prestavano ancora servizio negli arsenali o cantieri; coloro che avessero esercitato o esercitassero ancora il mestiere di maestro d'ascia, calafato o carpentiere e altro ancora.

Per loro le procedure di reclutamento avvenivano presso le Regie Capitanerie di Porto, le quali ne ordinavano il successivo avvio ai due Depositi del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, La Spezia per il Centro-Nord e Taranto, per il Sud.

Riguardo alla durata del vero e proprio Servizio Militare occorre dire che nel corso degli anni, la sua durata e le relative condizioni sono cambiate più volte, tanto che, ad esempio, si passò dai 4 anni del 1871 ai 2 anni nel 1909, fino ai 10 mesi negli anni '90, sempre del Novecento.

La coscrizione obbligatoria - sempre riguardo ai cittadini di sesso maschile - fu sancita definitivamente con la Legge 7 giugno 1875, n. 2532. Fu, tuttavia, solo il *"Testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito"*, varato con la Legge 26 luglio 1876, n. 3260, che dettò precise indicazioni riguardo alla formazione delle *"Liste di Leva"*, prevedendo che ogni Comune tenesse due tipi di registri: le *"Liste di Leva"* propriamente dette e i *"Ruoli Matricolari"*, da compilarsi con cadenza annuale.

La normativa fu, poi, rivisitata verso la fine dell'Ottocento, grazie ad una serie di



Gli optanti di leva presso la Legione Allievi Regia Guardia di Finanza di Roma (primi anni Venti)

provvedimenti normativi, quali il Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655, "*Nuovo testo unico delle leggi sul reclutamento del regio Esercito*", poi affiancato dalla Legge 28 giugno 1891, n. 2346. Agli inizi del Novecento la normativa in materia fece registrare il varo della Legge 15 dicembre 1907, n. 763, quindi della Legge 24 dicembre 1908, n. 783, poi della Legge 30 giugno 1910, n. 362, in virtù della quale la ferma fu ridotta a due anni per tutte le Armi del Regio Esercito. Qualche anno prima dell'entrata in guerra dell'Italia (ci riferiamo alla "*Grande Guerra*"), la normativa sul Servizio Militare Obbligatorio fu nuovamente rivista e modificata attraverso il Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1497 ("*Testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito*").

Nel primo dopoguerra, con il consolidamento del Regime Fascista, che sposò pienamente l'idea della "*militarizzazione*" del Paese, fu introdotta l' "*Istruzione premilitare*", la quale avrebbe avuto carattere continuativo e riguardato tutti i giovani dall'anno in cui compivano l'ottavo anno di età a quello in cui compivano il ventunesimo, con il raggiungimento della "*maggiore età*". Tale

istruzione comprendeva due periodi: il primo, dal 1° gennaio dell'anno in cui si compiva l'ottavo al compimento del diciottesimo anno di età. Essa era di competenza dell'Opera Nazionale Balilla, istituita nel 1926; il secondo, il servizio premilitare obbligatorio, dal compimento del diciottesimo anno di età (la "*Leva fascista*"⁵) alla chiamata alle armi della rispettiva classe di Leva. La normativa relativa al reclutamento fu, invece, modificata dalla Legge 5 agosto 1927, n. 1437, poi nuovamente raccolta, in virtù del Regio decreto 8 settembre 1932, n. 1332 con il "*Testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito*".

In virtù di esso, il Servizio di Leva poteva essere svolto, con la qualifica di "*Ausiliario*" presso l'Arma del Carabinieri Reali, il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, quello delle Guardie Carcerarie e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per la Regia Guardia di Finanza tale possibilità era stata contemplata, in verità, sin dal 1908, con l'istituzione della figura degli "*Optanti di Leva*", grazie alla quale fu rimpinguato l'organico delle Fiamme Gialle, allora particolarmente deficitario⁶.

⁵ Consisteva nel passaggio degli Avanguardisti nelle file del Partito Fascista, passaggio che avveniva ogni anno il 21 aprile, con cerimonie nelle quali veniva loro consegnata la tessera del Partito e il moschetto della Milizia. La prima cerimonia della "Leva Fascista" ebbe luogo nel 1927.

⁶ Cfr. Gerardo Severino, Ritornano i Finanziari Ausiliari, in rivista <<Il Finanziere>>, n. 7/1996.

Si giunse, poi, alla nuova riforma di cui al Regio Decreto-legge 21 novembre 1934, n. 1879, seguita dal Regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329, "Testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del Regio Esercito", il quale prevede che per tale Forza Armata i giovani venissero chiamati alla leva ed esaminati nel 20° anno di vita, con la chiamata alle armi effettiva al compimento del 21° anno.

IL SERVIZIO MILITARE NEL PERIODO REPUBBLICANO (1946 – 2026)

Con la nascita della Repubblica Italiana, il 2 giugno 1946, il Servizio Militare Obbligatorio fu riconfermato, tanto che l'art. 52 della stessa Carta Costituzionale (promulgata il 27 dicembre del 1947) fissò il principio secondo il quale, a norma del 2° comma, sarebbe stato sì obbligatorio, ma: *"...nei limiti e modi stabiliti dalla legge.."*.

Di quel periodo è, quindi, la nascita dei "C.A.R. - Centro Addestramento Reclute", vale a dire i vecchi Depositi Reggimentali di Ottocentesca memoria, presso i quali i giovani dovevano recarsi per sostenere un apposito corso di addestramento e successivamente essere assegnati in uno dei tanti, numerosi reparti dell'Esercito Italiano. Lo stesso sarebbe stato fatto anche per la Marina, con i reparti "C.E.M.M. - Corpo Equipaggi Militari Marittimi", e, dal 1958, anche dall'Aeronautica Militare, con i centri "V.A.M. - Vigilanza Aeronautica Militare".

Un capitolo a parte meriterebbe, poi, il Servizio di Leva svolto da molti giovani in qualità di "Ufficiale di Complemento", figura della quale non avevamo ancora discusso, ma che affondava le proprie radici al secolo precedente, essendo riservato ai giovani muniti di Diploma di Scuole Superiori, che ne avessero fatto domanda. Le Leggi 25 aprile 1957, n. 308, e 8 luglio 1961, n. 645, disciplinarono la composizione delle "Commissioni Mobili" e dei "Consigli di Leva", mentre ai sensi della Legge delega 13 dicembre 1962, n. 1862, fu emanato il D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237 concernente *"Leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica"*.

Ai sensi dell'art. 1 continuarono ad essere "chiamati alle armi" i soli cittadini italiani di sesso maschile e maggiorenni inclusi nelle apposite "Liste di Leva". Ciò avveniva tramite la nota "Cartolina Precetto", con la quale ogni giovane veniva invitato a presentarsi presso il competente Distretto Militare, ovvero Capitaneria di Porto,

onde sottoposti alla tradizionale visita medica di leva.

Un notevole mutamento all'intero sistema del Servizio Militare fu, poi, introdotto il 15 dicembre del 1972, con il varo della Legge n. 772. Con essa fu istituito il "Servizio Civile" quale alternativa per gli obiettori di coscienza.

Si giunse, infine, all'anno 2000, epoca nella quale, nell'ambito del processo finalizzato alla transizione verso un Esercito di professionisti fu emanata la Legge 331 del 14 novembre 2000, la quale fissò la sospensione del "Servizio Militare Obbligatorio" al 1° gennaio 2007. In realtà essa verrà, poi, anticipata al 1° gennaio 2005 per effetto della nuova Legge n. 226 del 23 agosto 2004.

Attualmente – pur sempre in attuazione del dettato di cui all'art. 52 della Costituzione della Repubblica italiana, l'istituto del "Servizio Militare" è regolato dal "Codice dell'Ordinamento Militare", di cui al Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, mentre il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 ne regola, invece, gli aspetti applicativi, prevedendo, quindi, un eventuale arruolamento "obbligatorio" e uno "volontario".

In particolare, quello "obbligatorio" viene contemplato dall'art. 1929, laddove si legge: *"Il servizio di leva è ripristinato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, se il personale volontario in servizio è insufficiente e non è possibile colmare le vacanze di organico, in funzione delle predisposizioni di mobilitazione, mediante il richiamo in servizio di personale militare volontario cessato dal servizio da non più di cinque anni, nei seguenti casi:*

- a) se sia deliberato lo stato di guerra ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione;*
- b) se si verifichi una grave crisi internazionale nella quale l'Italia venga coinvolta direttamente o in ragione della sua appartenenza ad una organizzazione internazionale giustifica un aumento della consistenza numerica delle Forze Armate"*.

Secondo il libro VIII del D.P.R. n. 90/2010, la competenza riguardo alla formazione delle liste di leva è dei Comuni italiani, presso i quali vengono iscritti i cittadini italiani di sesso maschile all'anno del compimento del loro 17° anno di età e, in caso di ripristino della leva, suscettibili di chiamata a visita al compimento del 18° anno di età ma comunque non oltre il 45° anno.

*Col. Aus. della Guardia di Finanza - Storico Militare.
Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



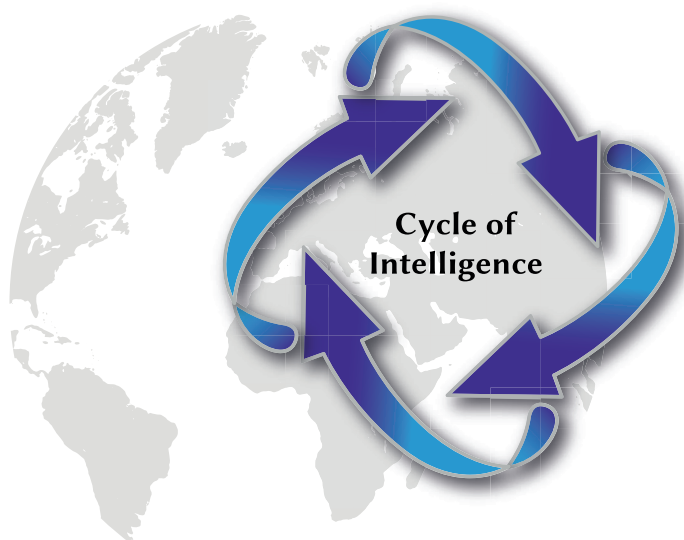
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

Intelligo ergo scribo

**Quotidiano di
Geopolitica e di Sicurezza
nazionale ed internazionale**



*Col. Aus. della Guardia di Finanza - Storico Militare.
Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

www.reportdifesa.it

